

Palma Soriano, 19 febbraio 2023

Carissimi amici,

la vita non sempre è come la vogliamo, non sempre possiamo fare tutto quello che ci piacerebbe, che ci sembra giusto e buono; a volte dobbiamo tener conto delle nostre limitazioni, fragilità, fatiche e debolezze. Tra il nostro “io ideale” e il nostro “io reale” c'è sempre uno scarto: da un lato, questa tensione ci fa andare avanti e ci dà motivazioni per crescere e per non gettare la spugna; dall'altro, a volte dobbiamo riconoscere di non farcela. Prima o poi capita a tutti: l'età, una infermità, la consapevolezza di non possedere alcune doti, le circostanze della vita... Lo so, sembra un *incipit* alquanto filosofico per una lettera che vuole semplicemente condividere ciò che ho vissuto in questo mese di febbraio. Però, in fondo è precisamente quello che sto vivendo! Alcuni problemi di salute mi hanno fatto decidere che è prudente rientrare in Italia per qualche tempo. Così, lascerò Cuba lunedì 27 febbraio per poi tornarvi il 9 luglio, insieme all'arcivescovo Mario, che visiterà la nostra missione. Dal punto di vista pastorale questi anni sono stati una benedizione, mi hanno donato molto più del poco che sono riuscito a donare, mi hanno aiutato ad allargare gli orizzonti, a dare molta più attenzione alle relazioni che all'agenda degli impegni, a vivere con maggiore sobrietà e a lasciarmi toccare maggiormente dall'incontro con i poveri (di beni, ma soprattutto di spirito). Dal punto di vista della salute sono stati un po' un percorso ad ostacoli e mi hanno fatto prendere coscienza (a volte in modo ruvido e come frutto di una lotta) dei miei limiti... dall'umiliazione passa il cammino per l'umiltà.

**C'è ancora bisogno di farmaci.** La situazione economica non è migliorata in questi mesi; anzi, ormai capita spesso che anche i negozi in dollari siano con gli scaffali vuoti oppure con pochissimi prodotti. Anche i farmaci sono difficili da trovare e al mercato informale sono molto costosi. Per questo motivo in questi mesi raccoglierò ancora i medicinali che amici generosi vorranno donare: paracetamolo, aspirina, ibuprofene, antibiotici, farmaci per la pressione, per il diabete, per la tiroide, per il cuore, siringhe...insomma un po' di tutto. Chiedo solo di non aspettare l'ultimo minuto per farmeli avere, perché lo stoccaggio nelle valigie da portare in aereo richiede un certo tempo.



**La visita del cardinal Beniamino Stella.** Come già accennavo a gennaio, domenica 5 febbraio il card. Stella (che allora era nunzio a Cuba) ha incontrato i catechisti e gli operatori pastorali della diocesi in occasione dei 25 anni dalla prima visita del papa. Da Palma in un camion siamo andati a Santiago in cattedrale per partecipare all'incontro. È stato un momento molto inteso e ricco di spunti di riflessione, ma soprattutto ci ha spronati a vivere con coraggio la fede, in un contesto dove ancora la libertà religiosa ha molte limitazioni. Parole capaci di infondere coraggio, di risvegliare una chiesa che rischia di perdere la vivacità iniziale, che si limita a cercare di portare avanti le iniziative che in quel contesto sono nate. La riflessione del cardinale, partendo dal Vangelo di Matteo (5,13-16), quando Gesù dice ai suoi discepoli che sono sale, luce, città

posta sull'alto monte, invitava tutti i catechisti a vivere con gioia e dedizione la loro vocazione missionaria, con la certezza che il Signore confida in noi.

**La giornata dell'infermo.** Sabato 11 febbraio abbiamo celebrato la Messa con la partecipazione di molti infermi: alcuni sono venuti da soli, altri pian piano accompagnati dai visitatori, altri siamo andati a prenderli in auto. Durante la Messa abbiamo anche celebrato il sacramento dell'Unzione degli infermi. Nella settimana successiva siamo andati a visitare tutte le persone allettate che non hanno potuto partecipare. Negli anni questa giornata è sempre stata un momento atteso e ben partecipato e a volte dopo la messa si riesce anche a fare un momento di festa. Con i nostri oltre trenta visitatori riusciamo a seguire più di trecento malati. La nostra parrocchia dispone anche di letti, sedie a rotelle, sedie sanitarie e andatori che prestiamo a chi ne ha bisogno, dato che sono strumenti altrimenti introvabili. A volte è capitato di andare a trovare persone allettate da mesi, semplicemente perché non disponevano di una sedia a rotelle.



**I battesimi nelle comunità rurali.** Continua la missione nelle piccole comunità rurali e in questo mese sto celebrando i Battesimi. Molto spesso i genitori non sono battezzati, ma riconoscono il dono grande che i figli stanno ricevendo. Quasi sempre i padri sono assenti: spesso perché non vivono più con la famiglia, a volte perché sono in “missione” all'estero come medici, a volte perché culturalmente e storicamente gli uomini non vanno in chiesa... il Battesimo di un figlio è sempre occasione di evangelizzazione anche dei genitori.

Buon inizio di Quaresima a tutti voi. Un abbraccio virtuale, in attesa di poterlo fare di persona.

Con affetto,

padre Marco